

Editoriale

Il 1 aprile 2010 Salomon Resnik ha compiuto 90 anni. Abbiamo voluto festeggiarlo proponendovi un numero monografico che, prima di tutto, vuole essere la testimonianza del nostro debito culturale verso di lui, uno dei pochi psicoanalisti che ha aperto nuove vie di accesso al mondo della psicosi. Filosofia, antropologia, arte, letteratura, matematica, fisica ed ogni branca del sapere percorre l'opera di Resnik a tal punto da impedire ogni fraintendimento sul suo metodo di indagine dell'inconscio e sulla sua libertà intellettuale che sono le fondamenta della nostra Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica (Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale – SIPSI, www.psychomedia.it/sipsi/index.html).

Ce n'est pas l'idéologie de l'école qui m'intéresse mais les personnes avec lesquelles je trouve affinité. Ce qui compte c'est de retrouver en soi son propre style de vie et professionnel. Les personnages importants de notre vie, nous donnent l'occasion d'approfondir notre travail et notre propre vie. C'est à dire pour nous aider à être nous-même.

Così afferma Resnik nell'intervista che ci ha concesso, pubblicata nella rubrica *Flashback*, a cura di Valentina Nesci. Ed anche per noi l'incontro con lui è stata e rimane l'occasione di crescere nella capacità di comprensione dei pazienti e di noi stessi. Resnik sa insegnare come le vie d'accesso alla nostra realtà inconscia siano multiple, percorribili in entrambi i versi, e che, se non esistono, non bisogna avere timore di crearle per esplorare l'ignoto o il già conosciuto che si rinnova. La sua vocazione fenomenologica tende a scoprire e a trovare la metafora utile per trasmettere un'esperienza al paziente o a sé stessi. Secondo Resnik bisogna che ogni terapeuta ritrovi o inventi il proprio stile e ritrovi la propria identità professionale senza trasformarla in ideologia: ognuno dovrà trovare il proprio modo di lavorare, quello che si avvicina di più alla propria natura. Egli si riferisce al principio di spontaneità e all'intuizione. Questi principi informano la sua comunicazione con l'implicito nascosto del concetto di arte e di artigianato. La psicoanalisi è dunque per Resnik una *techné* personale che richiede una formazione approfondita con maestri che stimolino a trovare la propria idiosincrasia professionale. Per fortuna ho avuto il privilegio di aver trovato in Resnik un maestro che ha suscitato in me tale sentimento. E' quello che in questi anni abbiamo provato a realizzare con tutti quelli che ci sono stati vicini nel lavoro didattico della Scuola. In fondo è anche agli allievi che può essere dedicato questo numero, agli allievi già formati e in formazione della SIPSI, affinché assorbano dalle pagine dei lavori di Resnik e dalla sua viva voce la libertà intellettuale, il piacere della scoperta e il piacere del gioco.